

Nico Gronchi è il nuovo presidente di Confesercenti Toscana



In un clima di grande partecipazione, l'assemblea Regionale di Confesercenti, riunita nel Salone delle Feste del Consiglio Regionale Toscano, ha eletto presidente Nico Gronchi. Gronchi succede a Massimo Vivoli, che com'è noto da qualche settimana è il nuovo presidente nazionale di Confesercenti. Nico Gronchi ha 42 anni e abita a Certaldo. Imprenditore nel settore delle calzature, socio e Consigliere Delegato del gruppo "Luisa Di Mauro Srl", l'impresa di famiglia, con importanti deleghe alla gestione e sviluppo. L'impresa ha oggi 10 punti vendita in Toscana e Umbria, un negozio on-line

e la produzione di linee a marchio proprio in Italia ed all'estero. Ne 1976 la famiglia del neo-presidente ha aperto a Certaldo un piccolo negozio di calzature e un punto vendita in mercati su area pubblica: entrambe attività gestite dalla madre Luisa e dal padre Mauro.

Già in quei primi anni di attività l'azienda si associa a Confesercenti; alla fine degli anni '90 inizia lo sviluppo e l'azienda si espande acquisendo nuovi mercati. Con la crescita dei figli si trasforma da impresa familiare in Srl. Nel 1998 Nico Gronchi ad appena 25 anni, è presidente della Confesercenti di Certaldo, poi del Comprensorio Empolese Valdelsa e nel 2007 è eletto Presidente di Confesercenti Provinciale di Firenze.

Negli anni successivi ricoprirà importanti incarichi, in rappresentanza dell'Associazione, nel Consiglio della Camera di Commercio e in Firenze Fiera Spa.

È eletto Vice Presidente di Italia Com-Fidi, la società consortile per il credito alle PMI di Confesercenti ed è membro della Giunta Nazionale di Confesercenti. Nel corso dell'assemblea, che lo ha eletto Presidente Regionale, Nico Gronchi ha calorosamente ringraziato Massimo Vivoli per il contributo decisivo impresso, nel corso degli anni, alla Confesercenti in Toscana e tratteggiato cinque grandi temi strategici rispetto ai quali si svilupperà l'iniziativa di Confesercenti nei prossimi anni:

- Commercio (nuova Legge Regionale e sostegno alle nuove aggregazioni d'impresa);
 - Turismo (definizione del quadro normativo, promozione e risorse);
 - Credito (lavoro congiunto della nostra "Italia Com-Fidi" con "Fidi Toscana" per controgaranzie e tranced);
 - Fisco (vademezum controlli, bestiario fiscale, impatto tasse locali);
 - incentivi e agevolazioni (diffusione e informazione su oltre 40 agevolazioni presenti in Toscana, anche in collaborazione con Eurosportello).
- Infine, decisivo sarà il consolidamento e lo sviluppo di un modello di interscambio con Istituzioni e politica, basato concretamente su questi contenuti, che saranno meglio articolati nelle prossime settimane.

EDITORIALE

Buon lavoro Massimo

Massimo Biagioni
Direttore Confesercenti Toscana



Il nostro Presidente regionale Massimo Vivoli è diventato il leader della Confesercenti Nazionale assumendone l'apice della responsabilità; per un imprenditore che si iscrive all'associazione locale e sostituisce Marco Venturi, è la massima aspirazione possibile.

Ed è un sigillo importante. Un lungo percorso che prende le mosse dall'attività di Vivoli in Versilia; un imprenditore erede di antichi negozi di abbigliamento, che si è occupato di tanti aspetti della società locale con la sua poliedricità: nell'Amministrazione Comunale e nella Pubblica Assistenza, dal Carnevale di Viareggio al Torneo di calcio giovanile, fino a fondare la locale Confesercenti, di cui assumerà la guida alla fine degli anni '90. Cominciamo insieme questa irripetibile stagione che il 15 aprile ha trovato l'acme.

Viste le sue qualità, dopo poco tempo venne eletto Presidente regionale di Confesercenti Toscana e inizia un lungo percorso in cui ha fatto esperienze irripetibili, sia sul piano regionale che su quello nazionale. Dotato di equilibrio e di intelligenza sindacale, non ha mai fatto prevalere la "passionaccia" e l'irruenza tipicamente versiliese, ma ha saputo unire, collegare, guidare i processi con saggezza, nell'ottica degli interessi dell'associazione. Per questo tante volte è stato fatto ricorso a Vivoli nel dirimere questioni tra gruppi dirigenti, per superare difficoltà in categorie importanti come quella degli ambulanti, dei pensionati, del Patronato, per mantenere l'unità pur nella discussione all'interno dell'associazione.

A fine anni '90 si dedicò al rafforzamento del Consorzio di Garanzia "Toscana Comfidi", di cui ha assunto la Presidenza, per costruire un servizio adeguato ai soci per il delicato tema del credito e della finanza; è questo un processo che si è intersecato con gli strumenti nazionali e è sfociato, negli ultimi anni, nel Consorzio "Italia Comfidi" che opera sull'intero territorio nazionale. Senza mai sgomitare, anzi confermando sempre lealtà e serietà nei compiti assunti, è sempre più diventato un punto di riferimento nell'associazione, di cui è stato orgogliosamente Vice Presidente Vicario, facendo anche esperienze in campi diversi come il Consiglio del CNEL, o il Consiglio d'Amministrazione della Banca Federico del Vecchio.

Le sue radici lo hanno portato spesso a lavorare sui temi del turismo, dai balneari alla ristorazione alla ricettività, sia nel territorio che in Toscana. Temi che ha unito alle questioni del credito, per poter offrire risposte sempre più importanti e professionali alla platea degli associati, stella polare del comportamento.

Con Massimo Vivoli che oggi sale sulla sedia più alta a Roma, si chiude un pezzo di storia. Un importante percorso anche della mia storia e della nostra vita, che per una ventina d'anni si è confusa con quella della Confesercenti. Tutto dovrà cambiare e adeguarsi ai mutati scenari; è previsto un progressivo cambiamento anche dei gruppi dirigenti, saremo chiamati ad un nuovo salto di qualità. Diverso, impegnativo, diffuso. E con le mani di Massimo al timone, tutto ciò potrà essere fatto con maggiore serenità e maggiore tranquillità. E con l'entusiasmo che non è mai venuto meno in questi anni, certo, anche con qualche momento di crisi, anche per me è stato un bello stimolo, le cose viste sempre in positivo, la spinta a fare e andare avanti anche quando sei sfiduciato, il sorriso che sdrammatizza le tue arrabbiature.

Buon lavoro Massimo e ti accompagni il nostro affetto.



TURISMO

a pag. 2

Credito d'imposta, ecco le istruzioni

Ne possono usufruire esercizi ricettivi, agenzie di viaggi e tour operator

Pubbligate sul sito istituzionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo le istruzioni per l'invio telematico della richiesta per ottenere il credito d'imposta per investimenti e attività di sviluppo per la digitalizzazione. L'opportunità è riservata agli esercizi ricettivi e alle agenzie di viaggio e tour operator.

Per sapere chi può chiedere il credito d'imposta, conoscere l'elenco delle spese eleggibili e di quelle escluse, il credito d'imposta riconosciuto, come utilizzarlo, tempi e scadenze, è dunque sufficiente accedere alla sezione dedicata e scaricare la documentazione.

OSSERVATORIO CONFESERCENTI a pag. 3

Commercio: manca l'inversione di tendenza

Più incoraggianti invece i dati sul Turismo

Prevale ancora il segno meno nel commercio in Toscana, mentre sembra andare meglio al Turismo. Questa, in sintesi, la "fotografia" della situazione dell'economia regionale emersa dall'analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio Economico di Confesercenti. Nel commercio quasi tutti i comparti mostrano difficoltà, tranne quello ambulante e l'on line; nel Turismo invece, dopo un anno complicato come il 2014, si registra un aumento del numero delle imprese in tutti e tre i comparti di attività (strutture ricettive, ristoranti e bar), soprattutto grazie al cosiddetto "fenomeno food" e anche alla spinta impressa da Expo.



Turismo: credito d'imposta per la digitalizzazione



Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha pubblicato sul sito istituzionale le istruzioni per l'invio dell'istanza telematica per richiedere l'attribuzione del credito d'imposta per investimenti e attività di sviluppo per la digitalizzazione degli esercizi ricettivi e delle agenzie di viaggio e tour operator.

CHI PUÒ CHIEDERE IL CREDITO D'IMPOSTA

■ I legali rappresentanti degli esercizi ricettivi che svolgono in via non occasionale le attività di cui alla Divisione 55 (Alloggio) della classificazione ATECO 2007, appartenenti specificatamente alle seguenti tipologie:

a) esercizi ricettivi singoli:

- 1) struttura alberghiera aperta al pubblico, composta da non meno di sette camere per il pernottamento degli ospiti, a gestione unitaria e con servizi, che fornisce alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere situate in uno o più edifici: alberghi, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi, condhotel, marina resort di cui agli articoli 31 e 32 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, nonché le strutture individuate dalle specifiche normative regionali
- 2) struttura extra-alberghiera: affittacamere, ostelli per la gioventù, case e appartamenti per vacanze, residence, case per ferie, bed and breakfast; rifugi montani, nonché le strutture individuate come tali dalle specifiche normative regionali;

b) esercizi ricettivi aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari: aggregazione, nella forma di consorzio, delle reti d'impresa, delle A.T.I. e organismi o enti similari, di esercizio ricettivo singolo, come definito dalla lettera a) con soggetti che forniscano servizi accessori alla ricettività, quali ristorazione, trasporto, prenotazione, promozione, commercializzazione, accoglienza turistica e attività analoghe. In questo caso il destinatario dell'agevolazione fiscale è l'esercizio ricettivo singolo componente l'aggregazione;

c) agenzie di viaggio e dei tour operator appartenenti rispettivamente alla divisione 79.11.00 e 79.12.00 della classificazione ATECO 2007.

Tali imprese possono chiedere il riconoscimento del credito d'imposta solo qualora, applicando lo studio di settore approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2012 e successive modificazioni, risultino appartenere, per l'anno finanziario di cui chiedono il credito d'imposta, al cluster 10 Agenzie intermediarie specializzate in turismo incoming, o al cluster 11 agenzie specializzate in turismo incoming, di cui all'allegato 15 annesso al predetto Decreto.

A tali imprese è riservato non più del 10% degli stanziamenti annui disponibili

LE SPESE ELEGGIBILI

- acquisto e installazione di modem/router e/o dotazione hardware per la ricezione del servizio mobile (antenne terrestri, parabole, ripetitori di segnale) per impianti wi-fi messi a disposizione dei clienti in qualità di servizio gratuito e dotati di velocità di connessione pari ad almeno 1 Megabit/s in download;
- acquisto di software e applicazioni per siti web ottimizzati per il sistema mobile;
- acquisto software e/o hardware (server, hard disk) per programmi e sistemi informatici per la vendita diretta di servizi e pernottamenti, in grado di garantire gli standard di interoperabilità necessari all'integrazione con siti di promozione pubblici e privati e di favorire l'integrazione tra servizi ricettivi ed extra-ricettivi;
- contratto di fornitura spazi web e pubblicità on line per spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi e pernottamenti turistici sui siti e piattaforme informatiche specializzate, anche gestite da tour operator e agenzie di viaggio;
- contratto di fornitura di prestazioni e di servizi per spese relative a servizi di consulenza per la comunicazione e il marketing digitale;
- contratto di fornitura di prestazioni e di servizi e/o acquisto di software per strumenti per la promozione digitale di proposte e offerte innovative in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità;
- contratto di fornitura di prestazioni e servizi (docenze e tutoraggio) per servizi relativi alla formazione del titolare o del personale dipendente;

SPESE ESCLUSE

I costi relativi alla intermediazione commerciale. L'importo totale delle spese eleggibili è limitato alla somma di 41.666,00 euro per ciascun soggetto ammesso al beneficio

CREDITO D'IMPOSTA RICONOSCIUTO

Il 30% del totale delle spese eleggibili sostenute nel triennio 2014, 2015, 2016, fino a un massimo di 12.500,00 euro.

Il credito d'imposta riconosciuto è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Per ottenere il credito d'imposta non basta chiederlo al MiBACT, ma va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è maturato.

COME SI UTILIZZA IL CREDITO D'IMPOSTA

Esclusivamente in compensazione tramite presentazione del modello F24 da inoltrare tramite i servizi telematici all'Agenzia delle entrate con le modalità stabilite dalla medesima, pena il rifiuto dell'operazione di versamento.

Deve essere presentata in forma telematica, insieme all'attestazione di effettività delle spese sostenute, tramite il Portale dei Procedimenti <https://procedimenti.beniculturali.gov.it>

TEMPI E SCADENZE

22 giugno ore 10 - 24 luglio ore 10
Registrazione del legale rappresentante
Inserimento dati per la produzione dell'istanza
Produzione dell'istanza e relativa attestazione dell'effettività delle spese sostenute
Caricamento sul Portale dei Procedimenti dell'istanza e relativa attestazione dell'effettività delle spese sostenute, entrambe firmate digitalmente

13 luglio ore 10 - 24 luglio ore 12

Invio telematico della domanda corredata dall'attestazione dell'effettività delle spese sostenute

25 luglio - 24 settembre

Verifica da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo degli elementi soggettivi, oggettivi e formali riportati nelle istanze

25 settembre

Pubblicazione dell'elenco delle istanze ammesse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione

Tutte le informazioni necessarie, nonché il modello per la presentazione della domanda, sono disponibili al seguente LINK: http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/Avvisi/visualizza_asset.html_307212595.html

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO
via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA
via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

ORBETELLO
via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbetello@confesercenti.gr.it

ARCIDOSO
Via Roma 12
tel. 327 0213078
aperta tutti i lunedì

FENAGI

Editoria, proposta Confesercenti - Uil per salvare le edicole: rivoluzioniamo la rete, rivedere le norme sui prodotti editoriali e gli obblighi degli edicolanti

Il documento presentato dai giornalisti al Dipartimento Editoria: rimodulare il concetto di Parità di trattamento, serve una riforma della rete con un canale "ad alta qualità" da dedicare all'editoria. Con informatica edicole possono diventare centri servizi.

Rivoluzionare la rete delle edicole, rivedendo la distribuzione così come le norme sul prodotto editoriale e gli obblighi degli operatori, a partire dall'introduzione di una maggiore flessibilità di commercializzazione per i prodotti editoriali non giornalistici, per poter finalmente permettere ai giornalisti di fare promozione e marketing.

Sono queste alcune delle proposte contenute nel documento costruito da Uil e Fenagi - la Federazione Nazionale Giornalari di Confesercenti - per la riforma del sistema di distribuzione dei quotidiani e dei periodici, consegnato al Dipartimento Editoria su richiesta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Luca Lotti, come contributo di idee per la riforma di settore.

«Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare - commenta il Presidente Fenagi Giovanni Lorenzetti, citando Sir Winston Churchill Il Documento - spiega - propone un'idea di fondo che cambia radicalmente il concetto di rete di vendita unica, prospettando una suddivisione per canali della stessa rete in base alle caratteristiche delle attività commerciali. Da qui l'idea di creare un canale "scelto", fatto di edicole che rispettano criteri di alta qualità e professionali prestabiliti, che assicurino un trattamento di riguardo al prodotto editoriale. Allo stesso tempo, però, bisogna allentare gli obblighi degli edicolanti sui prodotti non giornalistici.

«Per questo - spiega Lorenzetti - occorre procedere alla rimodulazione del concetto di "Parità di trattamento", nato per garantire il pluralismo delle testate in edicola. Un concetto sempre più obsoleto a causa dell'accessibilità dei nuovi media, e che in futuro dovrebbe essere applicato solo a giornali e riviste, prevedendo invece una commercializzazione più flessibile dei prodotti editoriali che non hanno le caratteristiche della testata giornalistica».

«Rimodulare il concetto di Parità di trattamento, dare la possibilità di gestire gli abbonamenti sia ai quotidiani che ai periodici e offrire servizi di pubblica utilità da erogare attraverso l'informatizzazione - conclude Lorenzetti - è la strada maestra da percorrere per riqualificare la rete tradizionale di vendita. Così come l'uso dell'informatizzazione per trasformare le edicole del futuro in centri servizi di pubblica utilità, dal pagamento delle multe alle informazioni turistiche».

Etichettatura carni di maiale, agnello e pollo



Dall'aprile scorso è attivo il nuovo regolamento europeo con cui è stata estesa anche alle carni di maiale, agnello e pollo, come già avveniva per quelle bovine, l'indicazione di origine, nonché il nome dello Stato dove l'animale è stato allevato e macellato.

Restano fuori dall'appello, per ora, solo le carni equine, di coniglio e di lepre che sono ancora in attesa di un analogo provvedimento di uniformità. Le nuove regole si intendono valide solo per le carni fresche, congelate o surgelate, anche nel caso quest'ultime siano state sezionate o macinate. Restano invece escluse tutte quelle preparazioni a base di carne a cui siano stati aggiunti terzi ingredienti (spezie, pane, aromi, ecc.), nonché le carni trasformate come prosciutti, salumi ed altri

insaccati.

Se sull'etichetta, anziché l'indicazione del paese di allevamento e di quello di macellazione, dovesse comparire la dicitura "Origine" seguita dal nome della Nazione – ad esempio la scritta "Origine Italia" –, il consumatore sarà così stato informato che la carne che sta comprando è di un animale nato, allevato e macellato in quel Paese: nella fattispecie di un prodotto totalmente made in Italy.

Diversamente, se un animale è nato o cresciuto in un Paese e solo successivamente trasportato in un altro dove è stato macellato, l'etichetta deve riportare entrambe le indicazioni.

Se nessun dubbio può scaturire sul luogo di nascita e di macellazione di un animale, il paese di allevamento può dar adito a qualche equivoco.

Il legislatore ha stabilito che i suini si intendono allevati in un determinato Paese quando vi abbiano trascorso gli ultimi 4 mesi di vita (se vengono macellati quando hanno più di 6 mesi) oppure vi abbiano raggiunto un certo sviluppo (oltre 30 kg, per animali uccisi prima dei 6 mesi con un peso superiore agli 80 kg), oppure vi abbiano stanziato per l'intera fase di allevamento (se i suini sono stati macellati prima dei 6 mesi di vita, con un peso inferiore a 80 kg).

Per quanto riguarda ovini e caprini, questi si intendono allevati in un determinato Paese quando vi abbiano trascorso gli ultimi 6 mesi di vita (o la vita intera, se portati al macello prima dei 6 mesi di età).

Il pollame, invece, si intende allevato nel Paese ove

abbia trascorso l'ultimo mese (se allevato per oltre un mese), o almeno dove è stato messo all'ingrasso (se macellato prima di un mese di vita).

Non è molto chiaro come le nuove norme possano essere applicate, oltre che su alimenti preimballati, anche sulle "carni preincartate", ossia lavorate nei laboratori interni di macellerie e pollerie, oppure esposte in vendita sui banchi dei medesimi esercizi. Infatti, mentre il regolamento CE 1760/2000 era perentorio nell'esprimere l'estensione alle informazioni obbligatorie anche per le carni sfuse preincartate, il nuovo regolamento UE 1337/2013 pare non esserlo altrettanto.

Ai competenti Ministeri della Salute, dell'Agricoltura e dello Sviluppo economico sono state avanzate in proposito richieste di chiarimento.

1° QUADRIMESTRE 2015

I dati dell'osservatorio economico di Confesercenti



La crisi economica sembra aver superato la fase più critica, ma ancora il commercio non ha intercettato l'inversione di tendenza; mentre il turismo presenta numeri incoraggianti.

Per quanto riguarda il Commercio, in Toscana, se si analizzano i dati suddivisi per Provincia, si registra una flessione media dello 0,9%, a fronte di una flessione nazionale pari allo 1,1%.

Mentre per quanto riguarda i Comuni Capoluogo di Provincia si ha una flessione dello 0,7%, a fronte di un dato nazionale dello 0,8%. Da questo si deduce che la Toscana presenta dati migliori, anche se lievemente, rispetto agli standard nazionali.

Tra gennaio ed aprile del 2015 hanno abbassato la serranda circa 4 attività al giorno, per un totale di 1128 negozi chiusi, di cui 165 alimentari e 1063 non alimentari. Le nuove aperture sono state invece 529 (di cui 91 alimentari e 438 non alimentari), per un saldo finale negativo di 699 imprese (di cui 74 alimentari e 625 non alimentari).

Quasi tutti i comparti mostrano difficoltà: non riescono a ripartire i negozi specializzati in carne (circa -2,8%), ortofrutta e giornali (circa -2,5%). Importante, anche, la flessione del settore carburanti che si attesta intorno al 5%. Ancora in leggero calo il settore moda (-0,4% circa). In lieve crescita il settore

auto (+1% circa). La crisi, invece, sembra quasi aver giovato al commercio ambulante (+4,5% circa) e al commercio online (oltre 7%), unici comparti che registrano una variazione positiva.

Per quanto riguarda il Turismo, rispetto a marzo 2014, si registra un aumento delle imprese in tutti e tre i comparti di attività (strutture ricettive, ristoranti e bar). Un dato positivo, anche se più che di una vera crescita si tratta di un ripopolamento: occorre infatti considerare che il 2014 è stato un anno particolarmente critico per le imprese, segnato da una marcata diminuzione del numero di attività in quasi tutti i settori.

La ristorazione mette a segno la crescita maggiore (+515 pari ad un aumento del +3,69% a livello regionale sul marzo precedente).

Numeri incoraggianti che vengono letti come un segnale di ripartenza, ma è anche effetto del "fenomeno food", ormai dilagante, anche per via del risalto mediatico dato al settore dagli chef televisivi. Anche l'Expo ha impresso un'ulteriore accelerazione. Le difficoltà a rimanere sul mercato sono ancora tante: nel primo trimestre 2015 si ha un saldo negativo tra aperture e chiusure pari a 115 unità.

Le strutture ricettive presentano una crescita del 2,03%, con un aumento rispetto al marzo 2014 di 111 unità; ma anche in questo caso il primo trimestre 2015 presenta un saldo negativo di -33 unità.

I bar crescono meno rispetto a ristoranti e strutture ricettive; con un aumento, in confronto al marzo 2014, dello 0,74%, pari a 78 unità. Ancora negativo il saldo del primo trimestre 2015 con la perdita di 113 attività. Ristoranti e pubblici esercizi scontano, oltre alla deregolamentazione, l'aumento della pressione fiscale, che tra tasse locali, imposte sugli immobili e tariffe è stata particolarmente pesante per la categoria. Senza una riduzione dell'incidenza del fisco sarà difficile trasformare questi primi segnali in una ripresa stabile.

Nella provincia di Grosseto, per quanto ri-

guarda il commercio, le imprese registrate alla Camera di Commercio sono 2.826, di cui 370 alimentari e 2.456 non alimentari. Rispetto ad aprile 2014 si registra una variazione di -0,8% nel non alimentare, nessuna variazione nell'alimentare.

Nel primo trimestre 2015 le imprese iscritte risultano 31, di cui 7 alimentari e 24 non alimentari.

Per quanto riguarda le cessazioni: 66 le attività che hanno chiuso, di cui 10 alimentari e 56 non alimentari.

Per quanto riguarda il turismo, rispetto a marzo 2014 non si registrano variazioni: le strutture ricettive sono in totale 439. Nel primo trimestre si ha un saldo tra aperture e chiusure pari a -1 (con 4 aperture e 5 chiusure).

La ristorazione presenta segnali incoraggianti rispetto a marzo 2014, con una variazione in positivo del 2,45%, pari ad un aumento di 30 unità per un totale di 1.252 attività. Nel primo trimestre 2015 si registra un saldo tra aperture e chiusure pari a una unità (con 22 aperture e 21 cessazioni).

I bar mostrano una flessione in negativo del 0,39% pari ad una diminuzione di 3 unità per un totale di 773 attività. Nel primo trimestre si ha un saldo negativo tra aperture e chiusure pari a -2 (con 5 aperture e 7 chiusure).



INTERMITTENTI

Comunicazioni dal 1 giugno nuova casella PEC ministeriale

Si comunica che, per l'invio via email del modello UNI_Intermittenti, dal 1 giugno 2015 l'indirizzo intermittenti@mailcert.lavoro.gov.it sarà definitivamente sostituito dalla nuova casella PEC intermittenti@pec.lavoro.gov.it.

Per la comunicazione della chiamata del lavoro intermittente, rapporto di lavoro che si manifesta qualora si presenti la necessità di utilizzare un lavoratore per prestazioni a carattere discontinuo, sono previste delle specifiche modalità di invio definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013. Il decreto conferma l'adozione del modello di comunicazione "Uni- intermittente" come strumento principale per l'adempimento della comunicazione, da compilare esclusivamente attraverso strumenti informatici. Il modello deve contenere i dati identificativi del lavoratore e del datore di lavoro e la data di inizio e fine cui la chiamata si riferisce. La Circolare 27 giugno 2013 n.27 ha definito le modalità per l'invio della comunicazione intermittente, che deve essere effettuata esclusivamente:

- attraverso il servizio informatico disponibile su Cliclavoro;
 - via email, dopo aver scaricato il modello, all'indirizzo PEC appositamente creato: intermittenti@pec.lavoro.gov.it;
- Per utilizzare tale casella di posta non è necessario che l'indirizzo e-mail del mittente sia un indirizzo di posta elettronica certificata, poiché è stata abilitata a ricevere comunicazioni anche da indirizzi di posta non certificata.
- è prevista, inoltre, la modalità di invio tramite SMS, esclusivamente in caso di prestazione da rendersi non oltre le 12 ore dalla comunicazione.

L'invio tramite sms, dettagliato nella relativa guida all'utilizzo, potrà essere utilizzato solo dalle aziende registrate al Portale Cliclavoro e abilitate all'utilizzo del lavoro intermittente. L'sms deve contenere almeno il codice fiscale del lavoratore. Il numero al quale inviare la comunicazione è 3399942256. In caso di malfunzionamento dei sistemi di trasmissione informatici, è possibile effettuare la comunicazione al numero fax della Direzione Territoriale del Lavoro competente. In tal caso, il datore di lavoro dovrà conservare la copia del fax unitamente alla ricevuta di malfunzionamento rilasciata direttamente dal servizio informatico come prova dell'adempimento dell'obbligo.

È possibile effettuare l'invio delle comunicazioni anche tramite l'App Lavoro Intermittente.



“La ripresa resta una sco

Dichiarazione di Massimo Vivoli, presidente nazionale di Confesercenti e

di GILBERTO BACCI

La svolta fa capolino e la certificano i dati dell'Istat. E questa è una buona notizia. L'Italia raccoglie i primi risultati dell'azione di governo, ma anche dell'euro debole che favorisce l'export, del calo del prezzo del petrolio e della nuova politica monetaria espansiva della Bce voluta da Mario Draghi. Ci sono ragioni per cominciare ad essere più ottimisti, ma tutto ciò impone dosi massicci di realismo e di prudenza.

La crescita del Pil nel primo trimestre è incoraggiante, rappresenta il livello più alto dal 2011.

Il Governo prevede un approdo al +0,7% per il 2015 e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa osserva che l'obiettivo è «a portata di



mano».

Ma nonostante questi dati una famiglia su due non sente ancora la ripresa e sei su dieci temono che un familiare possa perdere il lavoro.

La crescita però «resta una scommessa impegnativa».

Questo il senso dell'intervento di Massimo Vivoli, Presidente Nazionale di Confesercenti, fatto a Firenze all'Assemblea di "Italia Com-Fidi", la società consortile per il credito alle PMI che ha approvato il bilancio 2014 ed ha visto un importante confronto, in una tavola rotonda, con i maggiori istituti di credito del Paese.

«Siamo sulla buona strada – ha detto Massimo Vivoli – ma non si può scommettere solo sull'export; occorre accelerare le misure che diano respiro alla domanda interna per rivalizzare consumi e per ridare forza alla gran parte delle imprese che producono e lavorano per il mercato interno. È necessario – ha aggiunto – mettere mano rapidamente a misure che riducano la pressione fiscale, invertendo tangibilmente la tendenza di questi anni su Iva, Irpef e addizionali.

Occorre altresì restituire potere d'acquisto ai redditi medio bassi ed in questo senso sarebbe importante intervenire, sia pur gradualmente, sulle pensioni.

Da sciogliere ancora – ha continuato – il nodo del credito.

Nonostante gli interventi, i prestiti alle imprese continuano a diminuire. Bisogna agire con più forza per mettere in condizione le banche e i Confidi di lavorare meglio e con meno vincoli, o continuerà l'emorragia di imprese, che in Italia garantiscono quasi 6 milioni di posti di lavoro.

Per questo – conclude – chiediamo al Parlamento e al Governo la creazione di un "Testo Unico del Lavoro Indipendente", che preveda, fra gli interventi più urgenti, tassazione e contribuzione agevolata per i primi tre anni di attività delle nuove imprese; formazione continua per gli imprenditori; tutele del reddito in caso di inattività temporanea o di cessazione di attività per crisi di mercato; un particolare sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile; necessarie per favorire l'avvio di attività in proprio da parte di lavoratori dipendenti espulsi dal mercato del lavoro.

Questi i dati del Bilancio 2014 di "Italia Com-FIDI"

- Patrimonio di vigilanza: 87 milioni di euro
- Requisiti patrimoniali: 12,3 milioni di euro (di cui 11 milioni a fronte del rischio di credito)
- Eccedenza patrimoniale: 75 milioni di euro
- Coefficiente di solvibilità (total capital ratio): 42,30%
- Utile di bilancio: oltre 100 mila euro
- Stock imprese socie finanziamenti e garanzie 2014
- Finanziamenti in essere: 3.104.889.031 euro
- Garanzie in essere: 1.513.883.902 euro
- Aziende Socie del Confidi: 64.999
- Flusso imprese socie finanziamenti e garanzie 2014
- Flusso nuovi finanziamenti garantiti: 272.440.787 euro
- Flusso nuove garanzie: 133.165.105 euro
- Imprese garantite: 2.537

Oggi Italia Com-Fidi, la società consortile per il credito alle PMI di Confesercenti, è per numero di imprese socie il primo Confidi nazionale espressione di un'Associazione datoriale; vanta una solida dotazione patrimoniale ed intende per questo assistere tutte le imprese italiane che necessitano di una professionale assistenza nell'accesso al credito bancario.

ITALIA COMFIDI

“In Toscana la media degli affidamenti garantiti dai Confidi è doppia rispetto a quella nazionale”

L'Assemblea di Italia Com-Fidi, ha approvato il Bilancio presentato dall'Amministratore Delegato Emilio Quattrocchi, che registra nel 2014 un utile di 111.500 euro.

Quattrocchi, nel commentare un'ampia gamma di dati esposti nel bilancio, ha detto tra l'altro che «in Toscana la media regionale degli affidamenti bancari garantiti dai Confidi è il doppio di quella nazionale».

Si tratta di un dato che dimostra come la consistenza e il radicamento del tessuto associativo nella nostra regione - caratterizzata prevalentemente da piccole e medie imprese - abbia svolto un ruolo significativo per traghettare le nostre aziende in questi anni di crisi profonda. Anche perché, oggi più che mai, le aziende hanno bisogno di contare «non solo su flussi di credito ma anche su qualificati servizi di assistenza al credito».

Italia Com-Fidi, la società consortile di Confesercenti, ha aiutato le aziende, in questa terribile crisi, a misurarsi su una nuova "cultura finanziaria" intervenendo su finanziamenti più rischiosi ma fondamentali per restituire ossigeno in un fase delicata della nostra economia.

Il rapporto banca/impresa, però, deve fare ancora passi avanti. Italia Com-Fidi, con la sua struttura, la professionalità dei pro-

pri collaboratori e la capitalizzazione consolidata nel tempo, ha tutti gli strumenti per affrontare questa sfida.

Nella Tavola Rotonda che ne è seguita, coordinata da Mauro Avellini, vice direttore de La Nazione, questi temi sono stati approfonditi. Sono intervenuti i rappresentanti di istituti bancari nazionali e locali. Il centro della discussione ha ruotato sullo slogan lanciato da Italia Com-Fidi: "Pensare nazionale, agire locale" e sul rapporto tra banche e territorio si è sviluppato un vivace dibattito. Anche perché è stato detto "Le Pmi hanno particolarità che soltanto l'apporto dei consorzi Fidi può capire e indirizzare verso le molteplici opportunità che il sistema bancario può e deve offrire. «Affidarsi ad un consorzio di garanzia del credito forte, ramificato nel territorio, e fortemente patrimonializzato - è stato detto - può coniugare rischi d'impresa e coraggio d'investire».

Italia Confidi risponde a queste caratteristiche.

Oggi Italia Com-Fidi è per numero di imprese socie il primo Confidi nazionale espressione di un'Associazione datoriale ed intende per questo assistere tutte le imprese italiane che necessitano di una professionale assistenza nell'accesso al credito bancario.

ISTAT, l'Italia è fuori dalla

Dal rapporto annuale dell'istituto di statistica emerge una modesta ripresa di

La fiducia di famiglie e imprese, i consumi, le esportazioni, l'occupazione, gli investimenti, sono al centro del rapporto annuale dell'Istat: «Quello 0,3% in più di Pil registrato nel primo trimestre di quest'anno non è casuale e mostra un Paese che già dagli ultimi mesi dell'anno scorso sta emergendo faticosamente dalla crisi. Certo i segnali sono deboli, e non uniformi: gli occupati già nel 2014 sono cresciuti dello 0,4%, 88.000 in più, ma i livelli pre-crisi sono ancora molto lontani e la disoccupazione di lunga durata ha un'incidenza del 60% sul totale dei senza lavoro, con tempi di ricerca che arrivano a due anni. Inoltre la crescita si concentra nel Centro e nel Nord, mentre il Mezzogiorno sprofonda, con una perdita di mezzo milione di occupati dall'inizio della crisi.

LE FAMIGLIE

Per la prima volta dal 2008 il potere di acquisto delle famiglie nel 2014 si è stabilizzato e i consumi sono cresciuti dello 0,3%. Migliora la situazione di chi vive in condizioni particolarmente difficili.

L'indicatore di grave deprivazione materiale, che tra il 2010 e il 2012 era passato dal 6,9 al 14,5%, è arretrato all'11,4%, a vantaggio soprattutto delle coppie senza figli o con un figlio, e tra gli anziani. Lo stato di maggiore sofferenza permane per le famiglie con almeno tre figli minori o le famiglie dove ci sono disoccupati.

LE IMPRESE

Rimangono molto piccole, con una dimensione media di 3,9 addetti. Il 2014 è stato caratterizzato comunque da segnali di ripresa: un'im-



Immessa impegnativa

di Italia ComFidi

Oggi l'assemblea dei soci e una tavola rotonda

All'Auditorium Italia Com-Fidi questa mattina c'è l'assemblea dei soci dalle 10.15. Poi, tavola rotonda con esponenti del mondo bancario sul tema del credito alle Pmi.

«Finanziamenti rischiosi alle aziende Per crescere non bisogna avere paura» L'ad di Com-Fidi Italia, Quattrocchi, tra burocrazia e prospettive



Paola Fichera
FIRENZE

ra strutture di vallata. Noi abbiamo capito che, per crescere, dovevamo allargare il più possibile la base di condivisione del rischio. Non più consorzi di vallata, ma al contrario strutture più grandi, con 'spalle' più larghe».

Ricetta vincente...

«Sì, e i fatti lo hanno dimostrato, i confidi nazionali ad oggi sono meno di cinque».

Avete un coefficiente di solvibilità alto, il 42,30%, cosa offrite in più agli imprenditori?

«Partiamo da una considerazione: in Italia chi fa impresa ricorre per il 60% all'indebitamento. In Europa questo tasso scende al 25-30%. Una tendenza da invertire, ma vuol dire che, in questo momento, le imprese italiane devono poter contare non solo sul credito, ma anche su un servizio di assistenza al credito».

Tradotto?

«La nostra rete sul territorio è capillare e aiutiamo le imprese a far crescere la loro cultura finanziaria. Le banche finanziano gli investimenti e in questo momento solo chi lavora con l'estero può permettersi, ma il nostro servizio è

NOVANTA milioni di euro di patrimonio versato e 65mila soci in Italia. Sono i numeri più importanti di Com-Fidi Italia il confido, nato in riva d'Arno nel 2009, una

Nella foto: un'intervista a la Nazione di Emilio Quattrocchi Amministratore Delegato di Italia ComFidi

Questi i dati del Bilancio 2014 di "Italia Com-Fidi"

- **PATRIMONIO DI VIGILANZA:**
87 milioni di euro
- **REQUISITI PATRIMONIALI:**
12,3 milioni di euro (di cui 11 milioni a fronte del rischio di credito)
- **ECCEDENZIA PATRIMONIALE:**
75 milioni di euro
- **COEFFICIENTE DI SOLVIBILITÀ (TOTAL CAPITAL RATIO):**
42,30%
- **UTILE DI BILANCIO:**
oltre 110 mila euro
- **STOCK IMPRESE SOCIE**
- **FINANZIAMENTI E GARANZIE 2014**
 - ✓ finanziamenti in essere: 3.104.889.031 euro
 - ✓ garanzie in essere: 1.513.883.902 euro
 - ✓ aziende socie del Confidi: 64.999
- **FLUSSO IMPRESE SOCIE FINANZIAMENTI E GARANZIE 2014**
 - ✓ flusso nuovi finanziamenti garantiti: 272.440.787 euro
 - ✓ flusso nuove garanzie: 133.165.105 euro
 - ✓ imprese garantite: 2.537

crisi

consumi, investimenti e occupazione, aumento della fiducia e del potere d'acquisto gettano le basi per una nuova crescita

presa con almeno 20 addetti su due del settore manifatturiero ha aumentato il fatturato totale di almeno lo 0,8%.

In particolare, il fatturato interno è aumentato per la prima volta da oltre tre anni.

Con riflessi positivi sull'occupazione: infatti tre imprese manifatturiere su quattro e oltre il 70% di quelle dei servizi dichiarano di aver assunto nel 2014 personale dipendente.

L'OCCUPAZIONE

È tornata a crescere già nel 2014, ma solo per alcune specifiche categorie: i lavoratori ultracinquantenni, gli stranieri e le donne. Per i lavoratori più anziani pesano le riforme previdenziali, che hanno allontanato l'età della pensione: il tasso di occupazione degli ultracinquantenni, pari al 54,8%, è aumentato del 7,7% negli ultimi sei anni.

IL BOOM DEL PART-TIME INVOLONTARIO

La crisi ha accentuato l'uso, se non probabilmente l'abuso, del part-time, non come forma di flessibilità, ma come forma di sottoccupazione. Tra il 2008 e il 2014 l'incremento complessivo del part-time è di 784.000 unità, pari al 23,7% in più.

Si stima che il 63,3% sia part-time involontario. Nel 2014 i lavoratori a tempo parziale hanno superato i quattro milioni.

I DISOCCUPATI

L'inizio di ripresa certo migliora solo leggermente una situazione che rimane ancora negativa. Continua a crescere la disoccupazione di

lunga durata, la cui incidenza sul totale supera il 60%: nel 2014 chi è alla ricerca di occupazione lo è in media da 24,6 mesi, da 34 se è alla ricerca del primo impiego. Nel 2014 gli inattivi arrivano a 1,6 milioni, 627.000 in più rispetto al 2008.

I GIOVANI

Sono i giovani a pagare il prezzo più salato di sei anni di crisi. Tra il 2008 e il 2014 sono spariti quasi 2 milioni di lavoratori under 35 (-27,7%), a fronte di un calo della popolazione nella stessa fascia di età di 947mila (-6,8%).

In sei anni il tasso di occupazione degli under 35 è sceso di 11,3 punti percentuali, al 39,1% l'anno scorso, anche se la contrazione dell'indicatore si è decisamente attenuata (-0,8 punti percentuali) nel 2014 fino ad invertire la tendenza nel quarto trimestre (+0,3 punti).

L'ISTRUZIONE PAGA

I dati mostrano una situazione decisamente migliore per chi ha un livello d'istruzione più alto: infatti tra i laureati il tasso di occupazione si attesta al 75,5% nel 2014, mentre tra i diplomati arriva al 62,6% e per i meno istruiti si ferma al 42%, anche perché la crisi ha falcidiato soprattutto gli appartenenti a quest'ultima categoria.

L'istruzione superiore paga anche in termini di retribuzione: nella ripartizione del Centro le donne laureate sono remunerate in media fino al 28,9% in più rispetto a chi ha il diploma di scuola media superiore, per gli uomini il vantaggio arriva al 67,9%.

LA MAPPA DELLE PROFESSIONI

Il calo consistente prima e la modesta ripresa dopo hanno un po' modificato la mappa delle professioni in Italia. Tra i gruppi professionali sono diminuiti soprattutto operai e artigiani, e tra le professioni qualificate sono scesi dirigenti, imprenditori e tecnici, mentre sono aumentate le professioni intellettuali e di elevata specializzazione. Nei servizi sono aumentate le attività non qualificate: la crescita dei servizi alle famiglie spiega in buona parte anche l'aumento dell'occupazione femminile.

IL SUD RIMANE INDIETRO

I segnali positivi percepiti tra la fine dell'anno scorso e questa prima parte del 2015 si fermano al Centro-Nord. «Le aree del Mezzogiorno - scrive l'Istat - si caratterizzano per una consolidata condizione di svantaggio legata alle condizioni di salute, alla carenza di servizi, al disagio economico, alle significative disuguaglianze sociali e alla scarsa integrazione degli stranieri residenti».

Qualche dato: nel Mezzogiorno il reddito è più basso del 18% rispetto alla media nazionale; nelle aree interne più povere la differenza sale al 30%.

Il che si riflette naturalmente nei consumi: le famiglie residenti al Sud spendono poco più del 70% della media nel resto del Paese.

UNIONCAMERE

Illegalità frena fatturato di 2 aziende su 5



La criminalità economica frena il fatturato delle imprese. Quasi 2 imprenditori su 5 vedrebbero aumentare il proprio giro d'affari in assenza di illegalità.

Corruzione (65%), frodi finanziarie (28,7%), lavoro sommerso (19,6%) sono a giudizio delle aziende gli ambiti di attività illegale maggiormente presenti nel proprio contesto economico. Un fenomeno in crescita secondo più di tre aziende su 5. È quanto emerge dall'indagine Unioncamere e Istituto Tagliacarne sulla percezione da parte delle imprese dell'illegalità economica e della criminalità in Italia. Numeri alla mano, secondo lo studio, più del 60% degli intervistati ritiene che edilizia (66,6%) e la-

vori pubblici (61,3%) siano i comparti più esposti agli interessi della criminalità. Seguiti pur se con un certo distacco dal commercio (14%), un settore quest'ultimo colpito soprattutto da fenomeni come racket ed estorsioni, ma anche da corruzione legata alla concessione di licenze ed autorizzazioni. Lombardia e Lazio sono nella percezione degli imprenditori le regioni nelle quali le organizzazioni criminali stanno investendo maggiormente, lo dicono rispettivamente il 59,2% e il 16,4% degli intervistati. Mentre le regioni nella quali si insediano tradizionalmente le mafie come la Campania, la Calabria e la Sicilia sono soltanto, rispettivamente, terza, quinta e settima.

FIESEL

Emessa sentenza della Corte Costituzionale sulle "sigarette elettroniche"

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 83, depositata il 15 maggio scorso, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 62-quater del D. Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 nella parte in cui sottoponeva, per il 2014, ad imposta di consumo, nella misura pari al 58,5 per cento del prezzo di vendita al pubblico, la commercializzazione dei prodotti non contenenti nicotina, idonei a sostituire il consumo dei tabacchi lavorati, nonché dei dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che ne consentono il consumo.

Come si ricorderà, era stato il TAR Lazio, con Ordinanza del 3 aprile 2014, nel mentre accoglieva l'istanza cautelare tesa alla sospensione degli effetti del D.M. 16.11.2013, recante le modalità applicative dell'art. 62-quater di cui sopra, a decidere per la remissione della questione di legittimità della norma alla Corte Costituzionale.

È noto anche come, nel frattempo, gli effetti della sospensiva siano venuti meno per effetto di una recente Ordinanza del Consiglio di Stato, che ha preso atto del mancato pagamento da parte delle aziende ricorrenti della fidejussione cui la medesima sospensiva era stata condizionata nel frattempo dai giudici di secondo grado.

Sarà ora il TAR a fissare l'udienza di merito e decidere definitivamente se – come ormai sembra ovvio – annullare il menzionato D.M. 16.11.2013 e gli atti consequenziali, prendendo atto della sentenza della Corte Costituzionale.

DURC ON-LINE

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, ha pubblicato il Decreto 30 gennaio 2015 in materia di Semplificazione sul Documento Unico di Regolarità Contributiva (cd. DURC ON-LINE).

Grazie alla nuova procedura, operativa a partire dal 1 luglio, basterà un semplice clic per ottenere, in tempo reale, una certificazione di regolarità contributiva che, peraltro, avrà una validità di 120 giorni e potrà essere utilizzata per ogni finalità richiesta dalla legge senza bisogno di richiederne ogni volta una nuova. Sarà inoltre possibile utilizzare un DURC ancora valido, sebbene richiesto da altri soggetti, scaricabile liberamente da internet.

Di seguito la sintesi dei principali contenuti del Decreto:

Soggetti abilitati

- amministrazioni aggiudicatrici, organismi di diritto pubblico, enti aggiudicatori, altri soggetti aggiudicatori, soggetti aggiudicatori e stazioni appaltanti;
- Organismi di attestazione SOA;
- amministrazioni pubbliche concedenti anche ai sensi dell'art. 90, comma 9, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- amministrazioni pubbliche procedenti, i concessionari ed i gestori di pubblici servizi che agiscono ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- l'impresa o il lavoratore autonomo in relazione alla propria posizione contributiva o, previa delega dell'impresa o del lavoratore autonomo medesimo, chiunque vi abbia interesse;
- banche ed intermediari finanziari.

Verifica di regolarità contributiva

Effettuata in tempo reale e con strumenti informatici. Il documento generato dall'esito positivo della verifica sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto:

- per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
- nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubblici e nei lavori privati dell'edilizia;
- per il rilascio dell'attestazione SOA.

La verifica della regolarità in tempo reale riguarda i pagamenti dovuti:

- dall'impresa in relazione ai lavoratori subordinati e a quelli impiegati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che operano nell'impresa stessa;
- dai lavoratori autonomi, scaduti sino all'ultimo giorno del secondo mese antecedente a quello in cui la verifica è effettuata, a condizione che sia scaduto anche il termine di presentazione delle relative denunce retributive.

Requisiti di regolarità

La regolarità sussiste anche in caso di:

- rateizzazioni concesse dall'INPS, dall'INAIL o dalle Casse edili ovvero dagli Agenti della riscossione;
- sospensione dei pagamenti in forza di disposizioni legislative;
- crediti in fase amministrativa;
- oggetto di compensazione per la quale sia stato verificato il credito, nelle forme previste dalla legge o dalle disposizioni emanate dagli Enti preposti alla verifica e che sia stata accettata dai medesimi Enti;
- in pendenza di contenzioso amministrativo sino alla decisione che respinge il ricorso;

- in pendenza di contenzioso giudiziario sino al passaggio in giudicato della sentenza, salvo il caso di iscrizione a ruolo eseguita in presenza di provvedimento esecutivo del giudice;
- crediti affidati per il recupero agli Agenti della riscossione per i quali sia stata disposta la sospensione della cartella di pagamento o dell'avviso di addebito a seguito di ricorso giudiziario;
- scostamento non grave tra le somme dovute e quelle versate, con riferimento a ciascun Istituto previdenziale ed a ciascuna Cassa edile. Non si considera grave lo scostamento tra le somme dovute e quelle versate con riferimento a ciascuna Gestione nella quale l'omissione si è determinata che risulti pari o inferiore a 150,00 euro comprensivi di eventuali accessori di legge.

Assenza di regolarità

Qualora non sia possibile attestare la regolarità contributiva in tempo reale, l'INPS, l'INAIL e le Casse edili trasmettono tramite PEC, all'interessato o al soggetto da esso delegato, l'invito a regolarizzare con indicazione analitica delle cause di irregolarità rilevate da ciascuno degli Enti tenuti al controllo. L'interessato può regolarizzare la propria posizione entro un termine non superiore a 15 giorni dalla notifica dell'invito. L'invito a regolarizzare impedisce ulteriori verifiche e ha effetto per tutte le interrogazioni intervenute durante il predetto termine di 15 giorni e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni dall'interrogazione che lo ha originato. Decorso inutilmente il termine di 15 giorni, la risultanza negativa della verifica è comunicata ai soggetti che hanno effettuato l'interrogazione, con indicazione degli importi a debito e delle cause di irregolarità.

Modalità della verifica

I soggetti abilitati alla verifica, muniti di credenziali, effettuano un'unica interrogazione negli archivi dell'INPS, dell'INAIL e delle Casse edili. La verifica può essere effettuata, per conto dell'interessato, da un consulente del lavoro nonché dagli altri soggetti abilitati da norme speciali.

Qualora sia già stato emesso un DURC in corso di validità, la procedura rinvia allo stesso documento.

L'esito positivo della verifica di regolarità genera un Documento in formato «pdf» contenente:

- i dati essenziali del soggetto verificato;
- la dichiarazione di regolarità;
- il numero identificativo, la data di effettuazione della verifica e quella di scadenza di validità del Documento. Il Documento ha validità di 120 giorni dalla data effettuazione della verifica ed è liberamente consultabile tramite le applicazioni predisposte dall'INPS, dall'INAIL e dalla Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE) nei rispettivi siti internet.

CONVENZIONI

Convenzioni provinciali

LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI ECOGAM

Per l'analisi dei tamponi ambientali.

EAS ENERGIA AMBIENTE SICUREZZA

Sconti ai soci Confesercenti su certificazioni energetiche e ambientali, gestione delle acque, Audit energetico e ambientale, sistemi di gestione di energia, ambiente e sicurezza.

ELETTROMECCANICA MODERNA

Sconti ai nostri soci su servizi, prodotti e soluzioni integrate per il comfort, il risparmio e l'efficienza energetica con particolare attenzione alle fonti rinnovabili di energia.

CENTRO SALUS

Sconti riservati ai nostri associati su visite specialistiche, analisi mediche, esami diagnostici. È sufficiente presentare la Tessera Confesercenti 2014 comunicando l'adesione all'associazione al momento della prenotazione.

ISTITUTO SENESE ANALISI MEDICHE

Presentando la Tessera Confesercenti 2014, al nostro associato verranno riservati sconti sugli esami di laboratorio comprendenti analisi del sangue e microbiologia.

ASSOCIAZIONE EQUESTRE "LA SERRATA"

La convenzione prevede sconti per gli associati Confesercenti sulle lezioni, sulla pensione cavalli, su battesimo del cavallo su pony per i bambini, trasporto cavalli in camion e assistenza qualificata in gare agonistiche. È sufficiente presentarsi direttamente alla Scuola in località Rispecchia – Grosseto, muniti della Tessera Confesercenti 2014.

FONDAZIONE GROSSETO CULTURA

Sconti per gli associati Confesercenti su: viaggi d'arte con accompagnamento di una guida; concerti organizzati dall'Orchestra città di Grosseto; visite guidate al Museo di Storia Naturale della Maremma; sono inoltre previste partecipazioni gratuite a corsi di cinema d'arte del '900; consulenza gratuita e stima di opere d'arte di collezioni private.

ISTITUTI DI CREDITO

Convenzioni con istituti di credito quali: Monte dei Paschi di Siena, Banca di Credito Cooperativo della Maremma, Intesa San Paolo, BNL, BCC di Castagneto Carducci, per condizioni particolarmente vantaggiose su credito, conti correnti e POS.

SISMAR

Privacy per impianti antirapina.

Convenzioni nazionali e regionali

CONVENZIONI BANCARIE

Monte dei Paschi di Siena, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Intesa San Paolo, Commerfin.

TELECOM ITALIA

Tariffe speciali per le aziende associate Confesercenti.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Sconti su varie tipologie di polizze; Unisalute per l'assistenza in studi medici specializzati. Sconti speciali riservati ai nostri soci ambulantisti.

SCF - CONSORZIO FONOGRAFICI

Scntistica sul pagamento dei diritti connessi al diritto d'autore per la diffusione di musica registrata per i settori Commercio/Artigianato/Pubblici Esercizi/Strutture Ricettive.

SIAE

Scntistica sul pagamento dei diritti connessi al diritto d'autore per Musica d'Ambiente e Intrattenimenti Danzanti per i settori Commercio/Artigianato/Pubblici Esercizi/Strutture Ricettive. Rivolgersi presso le sedi Confesercenti.

HERTZ AUTONOLEGGIO

Tariffe particolarmente convenienti per il noleggio a breve termine di auto e furgoni

ALD AUTO MOTIVE - NOLEGGIO LUNGO TERMINE

Tariffe speciali riservate ai nostri soci per il noleggio a lungo termine di veicoli.

ALITALIA

Small Business Kit - se avete la necessità di muovervi per lavoro in Italia e all'estero.

MSC CROCIERE

Sconti riservati ai soci Confesercenti e loro familiari.

ISI WESTERN UNION

Per chi è interessato a diventare sub mandatario e aderire al servizio di Money Transfer che consente di inviare/ricevere denaro in qualsiasi parte del mondo. L'attivazione del servizio è gratuita.

FORD

Sconti speciali sul prezzo di acquisto di autoveicoli, riservati ai nostri associati.

ACI

Riservata ai soci FIPAC per acquisto tessere Acì Gold e Acì Sistema.

SOCIETÀ Y4G

Fornitura gratuita di gruppi di continuità.

PENSIONI

Rimborsi su quelle medie. In cantiere anche una revisione della legge **Fornero**

di **PIERO MELANDRI**

Non si ha la disponibilità, ancora, del testo del decreto legge sul rimborso per la mancata perequazione delle pensioni predisposto dal Governo, ma se ne conoscono già le componenti essenziali.

Il blocco della rivalutazione al costo vita per gli anni 2012/2013 per le pensioni di importo superiore ai 1.405 euro lordi al mese (2012) per le pensioni superiori a 1.441 (2013), imposto dal decreto Monti "salva Italia", ha naturalmente avuto un trascinarsi anche per gli anni 2014 e 2015, dal momento che per questo periodo non è stata recuperata la mancata indicizzazione dei due anni precedenti, ma si è solo proceduto alle rivalutazioni annuali di competenza sugli importi "monchi". In altri termini, se con le faccende del 2012 e 2013, una pensione ha perso 100 euro mensili, questa perdita è "per sempre", ed è incrementata anche dalla non rivalutazione per gli anni successivi su tale importo mancante.

Dopo la sentenza della Consulta che dichiarava illegittimo tale stato di cose, a fronte di una cifra insostenibile (18 miliardi) che sarebbe stata necessaria per restituire tutta la perequazione non concessa per i 3 anni e 8 mesi, (dal 2012 ad agosto 2015), il Governo ha emanato una disposizione per un rimborso forfetario complessivo per tale periodo, basato sul criterio della equità e della "progressività a rovescio"; vale a dire più alto il rimborso alle pensioni più basse (che per logica matematica hanno maturato un credito da mancata indicizzazione inferiore) e più basso a quelle di importo più elevato, fino all'azzeramento per le pensioni di importo di 2.886 euro al mese.

Tale rimborso, quasi sicuramente, sarà paga-



to con la pensione in pagamento il 1 agosto di quest'anno e sarà determinato in base a tre fasce di importo pensionistico: al 40% di ciò che sarebbe maturato per le pensioni tra 3 e 4 volte il minimo (da 1443 a 1924 euro), al 20% per quelle tra 4 e 5 volte il minimo (1924/2405 euro), al 10% per quelle tra 5 e 6 volte il minimo (2405/2886 euro), 0% per quelle oltre.

Per le rivalutazioni del biennio 2014/2015 il decreto limita al 20% su tutte e tre le fasce interessate il trascinarsi del ricalcolo previsto per il biennio precedente.

Da settembre partirà, col solito meccanismo, il rimborso per i restanti 4 mesi di tale anno. Più generosa, nel 2016, la rivalutazione salirà dal 40 al 50%, garantendo importi medi tra i 66 ed i 180 euro, a seconda delle fasce.

Infine, per ora sono solo promesse, dal 2017 sarà reintrodotta il meccanismo di perequazione in vigore nel 2001, che rivalutava con aliquote decrescenti i successivi scaglioni di importo delle pensioni, metodo modificato dal Governo Letta con la regola che se la pensione superava un certo importo veniva tutta rivalutata ad aliquota ridotta.

Potremo concludere, "per non dimenticare" che i pensionati italiani hanno in questa occasione (ma ce ne sono state varie altre)

supportato l'economia del Paese con 15/16 miliardi in una unica trance.

Vi è un altro argomento di estrema attualità - e di estrema preoccupazione per come vengono riportate le cose - ovvero anche il ripensamento sulla rigidità di accesso al pensionamento.

In ambito governativo si progetta di "riformare la riforma Fornero"; su tale argomento, prevedendo anche per gli uomini (per le donne è già in fase sperimentale) l'anticipata possibile fuoriuscita dal lavoro ed il conseguente pensionamento prima della età prevista dall'ordinamento.

Ovviamente con l'inevitabile penalizzazione sulla pensione che questo comporta. L'ipotesi, da un lato, produce nel breve periodo un aggravio di uscite per l'ente previdenziale, recuperabile nel più lungo periodo di pagamento di pensioni di importo minore, al contempo può soddisfare scelte di vita rispettabilissime, favorisce posti di lavoro per i giovani e tanto altro.

Ma parlare di una penalizzazione del 20/30% della pensione per soli 4 anni di anticipo significa davvero strangolare i casi di necessità (es. perdita del lavoro e ricorso obbligato alla pensione anticipata).

Vi sono strumenti matematici infallibili in grado di calcolare fino al centesimo quale deve essere l'importo di una pensione anticipata rispetto a quello di una pensione all'età canonica ai fini della invarianza del costo complessivo finale dell'una e dell'altra; questo è l'unico mezzo utilizzabile, a meno che, per concedere un pensionamento anticipato, non si intenda gravare il pensionato di un ulteriore balzello.

Per chiudere, la notizia che dal 1 agosto 2015 in poi, i pagamenti delle pensioni saranno tutti unificati al primo giorno del mese.

Una riflessione sui "Centri Commerciali Naturali" in Toscana

di **STEFANO GIACHETTI**

Ad un anno dal nostro convegno "Le buone pratiche per la gestione e la valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali in Toscana", dove scaturì che oltre 130 CCN con 5600 imprese associate sono coordinati dal nostro sistema associativo, oggi più che mai ci sentiamo in dovere di confermare l'importanza dell'azione dei Centri di Assistenza Tecnica, che svolgono la vera politica attiva sul territorio a favore delle imprese, confrontandosi con gli enti locali.

I CAT sono strumenti tecnici dell'Associazione e perseguono alcuni obiettivi; senza la loro competenza renderebbero vane le idee, i progetti e le azioni ad oggi iniziate in gran parte dai territori. In quanto soggetti preposti si propongono di:

- migliorare la qualificazione urbana funzionale allo sviluppo dei centri commerciali naturali (intesi come territorio) fra cui citiamo parcheggi, viabilità, pedonalizzazione, servizi navetta, arredo urbano;
- elaborare progetti integrati fra commercio, turismo, cultura, arte, artigianato e agroalimentare, valorizzando le peculiarità, ovvero i fattori di rilevanza offerti dal contesto di insediamento, con le sue bellezze architettoniche, storiche, culturali e paesaggistico-naturali;
- valorizzare le botteghe nei paesi e centri interessati da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo.

Obiettivi che possono essere sviluppati tenendo in considerazione la complessa strategia urbana, di competenza del Comune; d'altro canto la strategia urbana non può assolutamente prescindere dal ruolo qualificante e indispensabile che le attività commerciali esercitano verso e nel luogo. Ma i centri storici e le aree urbane, per divenire appieno "centri commerciali naturali", in città come nelle aree urbane minori, e per competere con i "centri commerciali integrati" e gli outlet e comunque per far sì che l'ottimismo, ad oggi ritrovato da parte della clientela si traduca in consumi, hanno bisogno di un livello di integrazione e organizzazione molto più accentuati, puntando ad una "gestione coordinata" dei centri urbani tra tutti gli attori che in essi hanno un ruolo. Di conseguenza fra i Comuni, le attività commerciali e il sistema Confesercenti deve realizzarsi un'alleanza strategica, anche perché un centro cittadino è un bene per i residenti, gli operatori privati e i turisti, che può essere valorizzato sia attraverso il sostegno alle attività commerciali, che mediante il coordinamento e l'incentivazione di tutte le iniziative di marketing e promozione volte a migliorarne l'immagine.

Di quanto sopra detto il CAT Confesercenti Toscana, nel corso del corrente anno, oltre che a monitorare costantemente l'equilibrio economico/finanziario della società, sta lavorando su diversi progetti in stretta collaborazione con la Regione Toscana, fra cui si viene spontaneo ricordare:

- coordinamento degli indirizzi della Regione Toscana e verso i Cat provinciali;
- valorizzazione delle imprese toscane nel contesto di Expo 2015;
- Vetrina Toscana, progettazione e gestione esecutiva del progetto regionale su incarico della Regione Toscana, con lo scopo di promuovere le botteghe ed i ristoranti, conoscere e apprezzare sempre più i nostri prodotti tipici per salvaguardarne la tradizione ed aumentarne la distribuzione;
- L'Arte del Gusto - sinergia con i musei e ristoranti e produttori locali legati a Vetrina Toscana, per proporre un originale evento fra le particolarità della collezione museale e la creatività dello chef;
- Pranzo Sano, una Rete di esercizi commerciali e di somministrazione per aiutare il cliente, che pranza fuori casa, a consumare pasti nutrizionalmente bilanciati.

Si tratta di progetti tesi alla costituzione di reti di esercizi che oltre all'attività di commercio, svolgono attività in convenzione con soggetti pubblici e privati.

In questo quadro il CAT si propone come strumento di coordinamento e di sostegno dei CCN per realizzare programmi di sviluppo orientati a migliorare la competitività del settore attraverso la gestione del comparto commerciale con le logiche del marketing e della promozione.

Eurosportello.eu

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confesercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere
Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari

tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Proposte di cooperazione commerciale

CODICE: BRUK20131217002 Una PMI inglese, attiva nel settore hardware e software per la fornitura, installazione, supporto, risoluzione dei problemi, aggiornamenti e migrazioni di cloud, è interessata ad esplorare le opportunità di intermediazione con fornitori internazionali di software o hardware. **CODICE: BRTR20131010001** Impresa turca specializzata nella produzione di metallo e parti in plastica per l'automotive, elettrodomestici e costruzioni è alla ricerca di partner per servizi di intermediazione commerciale (distributore, agente e rappresentante) provenienti dalla Svizzera e altri paesi europei. **CODICE: BRPL20141010002** Impresa polacca operante nel settore dell'energia solare cerca fornitori di viti per pannelli solari. L'azienda è alla ricerca di accordi di cooperazione con partner industriali europei. **CODICE: BRHU20141031001** Impresa ungherese specializzata nella fornitura di soluzioni e servizi IT è alla ricerca di subfornitori per l'adattamento di un software in Romania e in altri paesi europei. Per maggiori informazioni si prega di consultare la pagina: <http://www.ueonline.it/networking/upload/140126.pdf>

PROGRAMMA COSME

Sostenere la crescita competitiva e sostenibile nel settore del turismo

Il bando mira a sviluppare e sostenere progetti di cooperazione transnazionale nel settore del turismo con il coinvolgimento delle PMI e in stretta cooperazione con gli Stati membri. I progetti si dovranno concentrare su cinque obiettivi generali della politica comunitaria per il turismo:

- (1) L'aumento della domanda turistica,
- (2) La diversificazione dell'offerta turistica,
- (3) Il rafforzamento del turismo di qualità attraverso la sostenibilità, l'accessibilità, le competenze, le informazioni e l'innovazione,
- (4) il miglioramento delle conoscenze socio-economica del settore e
- (5) L'aumento della visibilità dell'Europa come destinazione turistica. L'invito è aperto a PMI, enti pubblici e altre organizzazioni. La sovvenzione copre il 75% delle spese. La scadenza è il 30 giugno 2015. Per maggiori informazioni si prega di consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/138378.pdf>

Design-based consumer goods

La richiesta di beni di consumo design-based mira a ridurre il time-to-market di soluzioni innovative, rimuovere gli ostacoli ad una più ampia applicazione di soluzioni creative, creare o ampliare i mercati per i prodotti derivati (o servizi) e, infine, migliorare la competitività delle PMI europee nei mercati mondiali. Inoltre, vi è un potenziale importante per replicare le innovazioni non solo nelle PMI partecipanti, ma anche attraverso la supply chain, generando importanti ricadute positive. Il bando sosterrà progetti di PMI per la distribuzione di prodotti, servizi o soluzioni di prima applicazione, lanciati sul mercato o la replica di tecnologie e soluzioni creative, che sono già state dimostrate, ma a causa di scaling up e / o dei rischi di commercializzazione necessitano di incentivi per penetrare il mercato. L'invito è aperto alle PMI e altre persone giuridiche pubbliche o private. La sovvenzione copre il 50% delle spese. La scadenza è il 23 luglio 2015. Per maggiori informazioni si prega di consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/139180.pdf>

BANDO

Per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese al Programma Horizon 2020

Con questo bando la Regione Toscana intende favorire la partecipazione delle imprese toscane al programma a gestione diretta della Commissione europea Horizon 2020. In particolare l'intervento mira a sostenere le MPMI che abbiano presentato una proposta progettuale, in qualità di capofila o partner, su un bando specifico a valere sul programma Horizon 2020. Affinché l'impresa possa beneficiare dell'aiuto regionale è necessario che la proposta progettuale abbia conseguito una valutazione complessiva pari o superiore alla soglia minima posta prevista dalla Commissione Europea, ma non abbia avuto accesso al finanziamento da parte dell'UE. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto, modulato in modo differenziato a seconda che l'impresa abbia partecipato in forma di partenariato o meno. La scadenza è il 30 Settembre 2016. Per maggiori informazioni si prega di consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/139196.pdf>

Edimedia agenzia di comunicazione con oltre 30 anni di esperienza.

Ci occupiamo di Editoria, Pubblicità, Web e Social Media.



Per tutti gli associati Confesercenti:

Analisi e studio aziendale gratuito con:

- Check up della comunicazione del sito web e dei canali social network
- Opportunità e suggerimenti per la promozione

EDIMEDIA srl
via Pratese, 201 • Firenze • tel. 055 340811 • fax 055340814
info@edimedia-fi.it • www.edimedia-fi.it

PIL, l'Italia riaccende i motori

Dopo 5 trimestri negativi l'Istat certifica che l'Italia torna a crescere. Il prodotto interno lordo riconquista il segno "+" salendo allo 0,3%. Il livello più alto da 4 anni a questa parte. Poca cosa, ma significa che si sono riaccesi i motori.

Inversione di rotta in Toscana: Crescono imprese commerciali e turistiche

Inversione di rotta per le iscrizioni di nuove imprese ai registri delle Camere di Commercio della Toscana: sono state 6.080 nel quarto trimestre del 2014, +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2013, che segna un ritorno alla crescita dopo quattro trimestri consecutivi negativi. L'andamento regionale è stato inoltre migliore anche rispetto alla media nazionale (+1,7%). Restano invece con il segno meno, fra ottobre a dicembre 2014, le aperture di nuove unità locali (2.249, -14,2%), con una variazione che in questo caso è invece nettamente peggiore alla media italiana (-4,4%).

Bonus 80 euro e consumi interni

Il contrastato bonus di 80 euro sui salari, a conti fatti ha fatto crescere i consumi dello 0,5% ogni trimestre per 9 mesi consecutivi. Per quanto cresce l'export, il PIL è fatto per tre quarti di domanda interna. Questo dato ha contribuito all'uscita dalla recessione.

Effetto sgravi fiscali

I dati INPS certificano che gli sgravi fiscali introdotti nella legge di stabilità sulle assunzioni a tempo indeterminato, nel primo trimestre 2015 hanno riguardato ben 268.000 contratti, con un aumento del 24,1%. Si sono contestualmente ridotti molti contratti a termine o d'apprendistato.

Occupazione: Cresciuta tra gli ultra cinquantenni

È tornata a crescere già nel 2014, ma solo per i lavoratori ultracinquantenni, gli stranieri e le donne. Per i lavoratori più anziani pesano le riforme previdenziali, che hanno allontanato l'età della pensione: il tasso di occupazione degli ultracinquantenni, pari al 54,8%, è aumentato del 7,7% negli ultimi sei anni.

Disoccupazione di lunga durata

È un dato che rimane ancora negativo. Continua a crescere la disoccupazione di lunga durata, la cui incidenza sul totale supera il 60%: nel 2014 chi è alla ricerca di occupazione lo è in media da 24,6 mesi, da 34 se è alla ricerca del primo impiego. Nel 2014 gli inattivi arrivano a 1,6 milioni, 627.000 in più rispetto al 2008.

La crisi è più salata tra i giovani

Sono i giovani a pagare il prezzo più salato di sei anni di crisi. Tra il 2008 e il 2014 sono spariti quasi 2 milioni di lavoratori under 35 (-27,7%), a fronte di un calo della popolazione nella stessa fascia di età di 947mila (-6,8%).

Pensioni pagate tutte il primo del mese

Dal 1 giugno dovrebbe scattare la razionalizzazione delle date di pagamento delle pensioni Inps. Saranno pagate tutte il primo del mese (e non il giorno 10 come avviene oggi per molti trattamenti). Questa operazione, sulla base di un accordo tra Poste e sistema bancario, non avrà costi a carico dello Stato.

Bonus mancata rivalutazione pensioni

Come è noto la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittima una norma della legge Fornero che aveva bloccato (qui manca roba).

Dopo 14 anni torna il falso in bilancio

La norma varata dal governo Berlusconi nel 2001 che aveva depenalizzato gli abusi nelle scritture aziendali è stata abolita. È perseguibile d'ufficio e le pene possono arrivare a 8 anni di reclusione per le società quotate. Da 1 a 5 anni per quelle non quotate. Da 6 mesi a 3 anni per le piccole società che non raggiungono i 15 dipendenti. Sono aumentate considerevolmente le pene per i reati di corruzione e viene allungato il periodo di prescrizione. Infine non potrà patteggiare la pena chi non ha restituito il maltolto.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 15 - n. 15 giugno-luglio 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagoni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 17 giugno

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana



**ITALIA
COMFIDI**

società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it